

Apoftegma 2

La festa di Tutti i Santi e la commemorazione dei fedeli defunti ci richiamano e rimandano ancora a qualcosa? Oppure sono solo l'occasione per fare una settimana di vacanza? Una moda che si sta diffondendo anche da noi ci viene propagandata dalle zucche vuote e dai dolcetti e scherzetti. Quale tristezza dimenticare il senso della vita come un cammino di santità. Dimenticare che la nostra esistenza è destinata all'eternità. I Santi vivono in mezzo a noi. Guardiamo e imitiamo il loro esempio d'amore per Dio e per il prossimo. Visitiamo il campo santo ove riposano i nostri cari in attesa della risurrezione. Non si deve avere paura di portare i fanciulli al cimitero. Sostiamo sulle tombe dei nostri familiari per una preghiera di suffragio, per un grato ricordo e un ringraziamento, per una richiesta di perdono. Rappacificiamoci anche con le persone che non sempre ci hanno fatto del bene. La morte non interrompe la comunione con i nostri cari defunti. Coloro che vivono nella dimensione della purificazione, per accedere alla beata visione, hanno bisogno delle nostre preghiere ed elemosine. I nostri morti sono i viventi in Dio. Nella comunione dei Santi, che esprime la vera natura della Chiesa, sentiamoli vicini e invociamoli. Siamo chiamati alla santità, saremo chiamati un giorno a lasciare questa terra. Per che cosa stiamo vivendo?